

LAVORIAMO INSIEME

ANNO 49 N. 3
SETTEMBRE 2012



DATE VOI STESSI
da mangiare



LAVORIAMO INSIEME

DATE VOI STESSI da mangiare

“Mettere le mani in pasta”	1
Nuove sfide per un nuovo anno associativo	2
50° anniversario del Concilio Vaticano II	
un’eredità da coltivare	4
Beata Pierina Morosini	6
La bellezza dell’esserci	
VII incontro mondiale delle famiglie	8
Ragazzi, che storia!	10
FOTO RICORD...ACI	11
In cerca d'autore	15
Animatori, Educatori... o Testimoni?	16
“Chi non risica, non rosica”	17
A Bergamo giovani insieme	
sulle «rotte» del Concilio	18
Da qui passò Francesco	20
Adulti per passione	21
Attraversare la porta	22
Pass-world cammino formativo adulti	24
In cerca d'autore	25

Responsabile

Luigi Carrara

Redazione

Paolo Sanguettola, Paolo Bellini, Elena Cantù, Elena Valle, Mauro Orlandi, Assunta Elia, Mattia Piazzalunga, Roberto Vanoncini, don Flavio Buletto, Mons. Silvano Ghilardi.

Amministrazione e Redazione

Centro Diocesano di Azione Cattolica

24122 Bergamo, Via Zelasco, 1

Registrazione n. 425 del Tribunale di Bergamo del 24 marzo 1964

Progetto grafico e impaginazione

GF Studio - Seriate

Stampa

Algigraf - Brusaporto

Orari del centro diocesano di AC

lunedì, mercoledì e venerdì: 15.00/18.00

martedì e giovedì: 9.30/12.30 - 15.00/18.00

Numeri utili

tel. e fax 035 239283; e-mail segreteria@azionecattolicabg.it

L'Azione Cattolica di Bergamo è on line al seguente indirizzo:

www.azionecattolicabg.it

"Mettere le mani in pasta"

di Paolo Bellini

Nella mia famiglia, quando ero piccolo, c'erano delle occasioni – di solito il sabato pomeriggio – in cui tutti si era coinvolti nella preparazione della pasta fatta in casa. Era una sorta di rito: venivano approntati l'asse di abete, conservato sulle scale che portavano al solaio, sul quale gli ingredienti venivano riversati e lavorati; e poi la "macchinetta", rigorosamente a mano, che serviva per ricavare progressivamente le strisce di pasta del giusto spessore. E noi fratelli partecipavamo sotto la direzione del papà – in verità apparente, in quanto era la mamma che effettivamente sorvegliava che tutto andasse a buon fine – che dava disposizioni, assegnava compiti, coinvolgeva tutti e, anzi, pretendeva che tutti si dessero da fare, riprendendo i disattenti e rimproverando chi cercava di defilarsi.

Ciascuno ovviamente con compiti differenziati a seconda dell'età e dell'esperienza maturata sul campo: chi girava la manovella, chi versava la farina, chi con la forchetta svuotava gli gnocchi perché risultassero meno pesanti e più belli, a righe ...

Tutti partecipavamo e tutti, alla fine, ci trovavamo un po' infarinati. Era l'esercizio del mettere le mani in pasta, semplice ma al tempo stesso straordinario: la pasta della domenica, gli gnocchi, i ravioli non piovevano dal cielo ma erano il frutto di un lavoro manuale e corale, condito talvolta da qualche rimbrotto, che gli dava un sapore in più.

All'inizio di un nuovo anno associativo, e sempre nella nostra vita, il richiamo di Gesù a dare noi stessi da mangiare è una richiesta esplicita ed urgen-



te a non starcene con le mani in mano a guardare quel che accade intorno ma ad entrare nel merito delle cose, a sporcarci le mani di quella farina che, seppur lavorata con un po' di fatica, rende la vita – nostra e degli altri – più buona, saporita, gustosa. Mettere le mani in pasta nelle "cose" dell'Associazione, in quelle della Chiesa così come in quelle del mondo, proprio quel mondo dal quale come cristiani corriamo oggi il rischio di prendere le distanze perché con difficoltà parliamo a chi sta fuori dalle nostre comunità e non sempre ci facciamo capire. Eppure è proprio in chi "sta fuori" che dobbiamo far nascere il sospetto che Gesù è il vero pane che sfama, la pasta dal gusto unico, la risposta alle domande cruciali di ciascuno;

così come dobbiamo maggiore apertura ai drammi e alle speranze di chi "sta dentro".

In una società così duramente provata e nel pieno di un travaglio che appare senza fine, mettere le mani in pasta significa testimoniare senza reticenze, tentennamenti e falsi timori, lì dove l'uomo vive, che abbiamo una buona ragione per essere lieti e fiduciosi: crediamo nel Dio di Gesù.

L'esperienza della pasta fatta in casa, con pochi semplici ingredienti, mi richiama all'essenziale: una fede vissuta e testimoniata con gioia e non sentita come un dovere, più tempo per il rapporto personale con il Signore e meno per l'aggiunta di iniziative e la gestione di strutture non più necessarie.

Buon cammino.

Nuove sfide per un nuovo anno associativo

a cura
di **Franco Miano**,
**Presidente
nazionale**

Il nuovo anno associativo si inserirà e sarà orientato dal cammino tracciato da tre grandi punti di riferimento che, attorno a un singolare convergere di ricorrenze, ci sono proposti dalla Chiesa universale: l'indizione dell'anno della fede, in occasione dei vent'anni dalla pubblicazione del Catechismo della Chiesa cattolica, il Sinodo dei vescovi sulla nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana e la ricorrenza del cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, che l'11 ottobre prossimo l'Azione Cattolica ricorderà in Piazza San Pietro, dove, come cinquant'anni fa, ci ritroveremo per un momento di festosa presenza e di preghiera, così come avverrà anche nelle diocesi italiane.

L'intreccio di questi eventi e di queste ricorrenze rappresenta, per la nostra associazione come per la Chiesa tutta, un'occasione preziosa per rinnovare il nostro impegno ad educare alla fede e andare sempre più alle radici del nostro essere cristiani, per lasciarci interrogare in profondità dall'esperienza della fede, ma anche per cercare di trovare nuove parole con cui raccontarne la "bellezza e la forza" (Benedetto XVI) alle persone.

La fede è un dono grande, che non possiamo tenere per noi, è un dono grande fatto per essere condiviso. Bisogna dunque percorrere sempre nuove strade di prossimità alla vita delle persone, per poter dire loro la gioia e la speranza di un'esistenza illuminata dalla Parola, di un'esistenza resa più piena, più profondamente umana dall'adesione a Cristo. In questo cogliamo l'importanza e l'urgenza di un anno in cui cercare innanzitutto di "riscoprire" la nostra fede, per poterla meglio condividere con chi ci vive accanto, con le nuove generazioni, con tutti coloro che sono alla ricerca di Dio. Un anno in cui riflettere, studiare, discutere, pregare per lasciarci illuminare e per cercare di ascoltare e di parlare alla vita delle persone. Un compito che ci interpella in modo specifico come laici, e ancora più come laici associati, corresponsabili non singolarmente, ma insieme, della missione evangelizzatrice della Chiesa per il mondo. In quest'ottica, il richiamo al Concilio, ai suoi testi fondamentali da far conoscere/ri-conoscere, non può che costituire, un punto di riferimento essenziale: come sempre, ma in modo ancor più forte ora che lo scandire del calendario ci invita a ricordarne l'avvio.

I cinquant'anni dall'apertura del Concilio rappresentano per la nostra associazione, da sempre impegnata a riproporre il messaggio che questo grande even-

to di Chiesa ha affidato agli uomini e alle donne di buona volontà, un'occasione importante per motivare, alimentare e dare forma alla nostra vocazione di laici di Ac: ragazzi, giovani, adulti chiamati, attraverso il cammino ordinario fatto in associazione nelle nostre diocesi e nelle nostre parrocchie, ad essere laici che amano la propria Chiesa locale, che maturano e offrono esperienze di formazione come occasione preziosa di crescita al servizio del territorio in cui vivono, che si impegnano ogni giorno a coniugare la loro esperienza di fede con la vita. In questo senso, in questo momento, appare prezioso ridire la bellezza della vita associativa, che in questi cinquant'anni è stata e continua ad essere una forma particolarmente profonda e vera di attuazione del Concilio, veicolo straordinario di diffusione dei suoi insegnamenti, di concreta traduzione di essi nella vita quotidiana delle persone e delle comunità. Il legame associativo non è stato e non è forma angusta di chiusura collettiva, ma modalità significativa ed entusiasmante per esprimere senso di comunità, apertura a tutti e a tutto il mondo, responsabilità che si fa corresponsabilità, capacità di aprirsi ad accogliere l'inestimabile dono della comunione. In questo senso il legame associativo dell'Azione Cattolica, l'unitarietà della proposta, lo stile di famiglia che la caratterizza e insieme l'impegno responsabilizzante di ogni aderente, è spazio utile e fecondo per riproporre oggi il Concilio.

Senso di corresponsabilità e impegno per la famiglia saranno, non a caso, due percorsi importanti, tra i molti altri, attraverso cui l'AC rivisiterà il Concilio nell'oggi provando a dare al nostro impegno quella prospettiva e quello slancio necessari a rilanciare la ricchezza dell'insegnamento in un tempo diverso che richiede modalità sempre nuove di coniugazione della fede con la storia, del Vangelo con le culture. Proprio per questo il convegno delle presidenze diocesane (26-28 aprile 2013), in continuità con il precedente (28 aprile-1 maggio 2012) dedicato al messaggio del Concilio sull'uomo e sull'uomo nuovo in Cristo (e dunque alla proposta formativa dell'AC), metterà a tema la necessità di un contributo dell'AC e di tutti i credenti nella prospettiva della corresponsabilità, prospettiva decisiva oggi in senso associativo, ecclesiale, sociale, politico, culturale, in senso nazionale e internazionale, locale ed universale. Nello stesso tempo, in vista della prossima Settimana sociale dei cattolici italiani che si svolgerà a Torino dal 12 al 15 settembre 2013, l'AC, nello spirito dell'insegnamento



Azione Cattolica Italiana



**Date voi stessi
da mangiare**

2012/2013

conciliare, proporrà in tutte le regioni italiane, da ottobre 2012 ad aprile 2013, convegni pubblici dedicati alle problematiche relative alla famiglia, alla famiglia come risorsa per la Chiesa e per la società. Tutto ciò si iscrive nel solco della tradizione educativa dell'Azione Cattolica, una tradizione feconda da sempre "a disposizione" della nostra Chiesa e del nostro Paese e oggi sulla base delle indicazioni degli Orientamenti pastorali per questo decennio Educare alla vita buona del Vangelo rilanciata ulteriormente.

L'impegno educativo dell'AC rappresenta una forma bellissima ed esaltante di servizio all'uomo, alla pienezza del suo vivere, del suo incontro con il Signore e con

i fratelli che l'associazione si impegna nella ferialità di un'esperienza di gruppo volta ad incontrare la persona nella sua concreta situazione di vita (età, condizione, ambiente, luogo...), un'esperienza di gruppo mai autoreferenziale ma sempre aperta alla vita dell'associazione tutta, della parrocchia e della diocesi, del territorio e del mondo intero. Queste esperienze sono diffuse sull'intero territorio nazionale e in ogni diocesi italiana e sostengono la crescita nella fede e in umanità di migliaia e migliaia di persone dai piccoli agli anziani, dai giovani agli adulti. Sono la forza e la ricchezza della nostra associazione, ma anche una enorme potenzialità di bene per la Chiesa e per il Paese, così come lo sono tutti gli educatori e animatori che a quest'opera si dedicano con generosità e passione incomparabili.

Al servizio di questa tradizione viva e decisiva si pongono alcune iniziative nazionali che ogni anno, nella loro diversità ed esemplarità, provano a far risaltare e ad alimentare questo patrimonio di bene. Ecco allora la scelta di proporre come segno dell'unico stile e

progetto associativi un convegno nazionale educatori rivolto ad educatori ACR e giovani (14-16 dicembre 2012) e di lanciare come Azione Cattolica, un nuovo portale della formazione che contribuisca a qualificare, anche con formule innovative, insieme al Laboratorio nazionale della formazione, responsabili, educatori e animatori di AC, anche tutti coloro che si occupano di educazione nella vita della Chiesa e della società. Ecco allora la scelta di promuovere un convegno insegnanti di Azione Cattolica (14 ottobre 2012) e di continuare la bella esperienza della Scuola di formazione studenti (aprile 2013) per sostenere, nella collaborazione con ogni forza impegnata nel mondo e per il mondo della scuola, quelle persone di Azione Cattolica che in ogni tipo di scuola si spendono con generosità e competenza a partire dal loro compito, nella testimonianza della propria fede e nel dialogo con tutti per contribuire a crescere e far crescere persone nuove per una società e un tempo nuovi. ■

DALLA PRESIDENZA

50° anniversario del Concilio Vaticano II un'eredità da coltivare

a cura di
Elena Cantù

L'11 ottobre di quest'anno la Chiesa cattolica festeggia un fausto anniversario: esattamente 50 anni fa, l'11 ottobre 1962, papa Giovanni XXIII apriva con una solenne cerimonia pubblica, il Concilio Ecumenico Vaticano II.

Da un punto di vista storico, fu un evento che mise in moto un'azione di profondo rinnovamento della Chiesa, un Concilio "pastorale", come lo definì lo stesso Papa, radicalmente diverso dai grandi concili dogmatici del passato, come quello di Trento (1545-63) o come il Vaticano I (1869-70).

Infatti, mentre tutti i concili precedenti avevano precisato delle dottrine (da quelle sulle Persone della SS. Trinità nei primi Concili, a quelle sulla grazia e i sacramenti a Trento e sui poteri del Papa nel Vaticano I) questo concilio si è preoccupato di come far accogliere e far vivere quelle dottrine, puntando quindi sulla vita delle persone e sulle comunità concrete, come ci testimoniano le quattro Costituzioni Dei Verbum, Sacrosanctum Concilium, Lumen Gentium e Gaudium et Spes.

Ma allora, come oggi, il mondo era sordo ai cambiamenti della Chiesa, sicuramente più interessato alle sei orbite dell'astronauta americano Schirra e alle 64 orbite del sovietico Nikolaiev e troppo intento a seguire sulle prime TV la precaria distensione tra Usa e Urss, per credere nella forza della preghiera di una Chiesa che oltre a configurarsi con il Vaticano, appariva da secoli statica, diffidente, chiusa nelle sue certezze e arroccata nei suoi bei palazzi dorati.

La situazione della Chiesa universale, invece, quella "reale", fatta di religiosi e di laici, all'epoca era tutt'altro che immobile: c'erano movimenti spirituali e culturali, fer-

menti e si percepiva la necessità del dialogo ecumenico.

Angelo Roncalli, che aveva girato il mondo, lo sapeva bene. Nonostante la sua elezione, come successore di Pio XII, avesse spinto molti a parlare di "un pontificato di transizione", di fatto gli bastarono pochi mesi per porre in atto iniziative destinate a cambiare completamente il volto della Chiesa.

Lo stupore fu grande quando, il 25 gennaio del 1959, Papa Giovanni XXIII diede l'annuncio del Concilio Vaticano II, a conclusione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, nella basilica di San Paolo fuori le Mura. Era infatti diffusa nella Chiesa l'opinione che non servisse nessun altro concilio, dopo che il Vaticano I aveva sancito l'infallibilità papale, poiché il Papa, da solo, avrebbe potuto affrontare e risolvere ogni questione. Ma Giovanni XXIII la pensava diversamente: era convinto che occorresse arrivare all'assemblea coinvolgendo tutti, persino i laici e le altre Chiese cristiane. Nessun concilio era stato più numeroso e meno europeo di questo (solo 37 vescovi venivano dall'Europa su 100) e mentre il modello di sviluppo dei Paesi ricchi iniziava a creare i suoi miti, i vescovi del Terzo mondo portavano a Roma il tema della "Chiesa dei poveri", come base per un'autentica riforma. Anche per molti teologi come Chenu, Congar, Daniélou e De Lubac, il Concilio rappresentò un'occasione unica per sviluppare la propria riflessione e per avviare un dibattito ricco di frutti. L'11 ottobre 2012 l'Ac e tutti credenti saranno impegnati a vivere il 50° anniversario nelle nostre Chiese locali ma anche a Roma, in Piazza S. Pietro, per

fare, sì, memoria della storica fiaccolata dell'11 ottobre 1962 confermando così il nostro affetto e la nostra fedeltà al Santo Padre, ma soprattutto per rinnovare il nostro impegno di laici a leggere, meditare e mettere in pratica la Parola nel quotidiano, attingendo a piene mani da un tesoro che il Concilio Vaticano II ci ha lasciato in quella Chiesa-giardino universale, come Papa Giovanni XXIII l'aveva concepita, che ancora oggi non smette di fiorire. Ma



come possiamo operare in concreto? Siamo davvero pronti a rinunciare a qualcuna delle nostre comodità? Un valido suggerimento sulla via da percorrere ci giunge dall'enciclica *Populorum progressio* di Papa Paolo VI: "Si tratta di costruire un mondo, in cui ogni uomo, senza esclusioni di razza, di religione, di nazionalità, possa vivere una vita pienamente umana, affrancata dalle servitù che gli vengono dagli uomini e da una natura non sufficientemente

padroneggiata; un mondo dove la libertà non sia una parola vana, dove il povero Lazzaro possa sedere alla stessa mensa del ricco. Ciascuno esamini la sua coscienza, che ha una voce nuova per la nostra epoca. È egli pronto a sostenere col suo denaro le opere e le missioni organizzate in favore dei più poveri? A sopportare maggiori imposizioni affinché i poteri pubblici siano messi in grado di intensificare il loro sforzo per lo sviluppo? A

pagare più cari i prodotti importati, onde permettere un più giusto compenso per il produttore? A lasciar, ove fosse necessario, il proprio paese, se è giovane, per aiutare questa crescita delle giovani nazioni? Il dovere di solidarietà che vige per le persone vale anche per i popoli; le nazioni sviluppate hanno l'urgentissimo dovere di aiutare le nazioni in via di sviluppo. Bisogna mettere in pratica questo insegnamento conciliare." ■



Beata Pierina Morosini

di **Cesarina Micheli**

Pierina Morosini è stata beatificata perché martire della verginità... la nostra Pierina è martire perché santa. Martirizzata a ventisei anni, aveva fatto precedere una vita intrecciata di virtù eroiche che, se non hanno meritato il dono del martirio, l'hanno ad esso senza dubbio preparata".



Sono le parole che nel gennaio 1988 l'allora Vescovo di Bergamo, Giulio Oggioni, indirizzò a tutta la Diocesi, per aiutare a meglio conoscere la santità di Pierina Morosini. Ancora disse: "La dichiarazione del beato Giovanni Paolo II il 4 luglio 1987 del martirio di Pierina Morosini, e la notizia che il 4 ottobre sarebbe stata solennemente proclamata Beata perché martire, aveva già riempito di gioia la nostra gente, perché è raro che un riconoscimento così solenne da parte della Chiesa avvenga solo trent'anni dopo la morte del servo o

della serva di Dio, quando sono ancora vivi molti di quelli che hanno conosciuto Pierina Morosini e hanno intrattenuto con lei dei rapporti, specialmente quando è ancora viva la mamma Sara".

Quest'anno, quindi, festeggeremo il venticinquesimo anniversario della sua beatificazione, e tutta la nostra diocesi è invitata a riprendere la figura di questa giovane, a cogliere la bellezza e la freschezza della sua testimonianza, che ha ancora molto da dire al nostro tempo, ai nostri giovani, a ciascuno di noi.

Pierina Morosini è nata il 7 gennaio del 1931 in una famiglia poverissima a Fiobbio di Albino; era la maggiore di otto fratelli e sorelle dei quali, insieme ad altri bambini presi a balia dai genitori per arrotondare le entrate, fin da piccola si era presa cura affiancando la madre, Sara Noris, donna devotissima, dalla quale aveva ricevuto i primi insegnamenti religiosi. Ben presto cominciò a frequentare la Parrocchia, a partecipare alla Santa Messa ogni mattina e all'impegno attivo in Azione Cattolica, ma già da tempo nel suo cuore ardeva il richiamo alla vocazione, che aveva ripetutamente manifestato, di cui tutti erano a conoscenza, e che era sul punto di abbracciare quando la sorprese la barbara furia omicida.

Era il 4 aprile del 1957, quando Pierina tornava a casa su per la dorsale del monte Misma, nella Val Seriana, terminata la sua giornata lavorativa al cotonificio Honegger di Albino. Indossava, come in ogni stagione dell'anno, quella che un po' considerava la sua divisa:

grembiule nero, scialle, spesse calze nere e ai piedi semplici zoccoli, e tra le mani il Rosario, come era solita fare, sia che fosse sola o in compagnia. Fu avvicinata e brutalmente aggredita da un giovane che voleva approfittare di lei e che, di fronte ai suoi dinieghi motivati dalla sua fede religiosa, la colpì duramente riducendola in fin di vita. Pierina fu ritrovata in un lago di sangue dal fratello Santino che, preoccupato per il suo ritardo, le era corso incontro; arrivò in ospedale già in coma profondo, e qui morì senza più riprendere conoscenza. La morte di Pierina, nei luoghi e nelle tragiche modalità in cui avvenne, in circostanze analoghe a quelle di Maria Goretti, la Santa che più di ogni altra Pierina venerava, si carica di valenze estremamente simboliche.

Il più grande avvenimento della sua vita silenziosa, trascorsa interamente a casa nel suo paese natale, fu la partecipazione ad un pellegrinaggio a Roma, organizzato dalla gioventù femminile di Azione Cattolica, in occasione della beatificazione di Maria Goretti, il 27 aprile 1947. «Lasciarsi uccidere a quel modo! Tu lo faresti?», le chiese un'amica. «Perché no?», rispose Pierina. «Vorrei assomigliare a Maria Goretti, vorrei essere come lei». Pierina Morosini amava molto anche questa frase di Santa Teresa: *La verginità è un profondo silenzio di tutte le cose della terra*, frase poi riportata sul retro della medaglia a lei dedicata. La sua santità, nascosta, umile, scaturita dalla bontà, dalla fede, dalla preghiera, dalla quotidiana disponibilità agli altri, alla famiglia, alla Parrocchia, all'Azione cattolica, dapprima come semplice iscritta, poi in cariche di maggiori responsabilità, zelatrice delle opere missionarie e del seminario, scatuisce proprio dall'intima purezza, profondo silenzio verso le effimere cose terrene, intimo raccoglimento verso il Signore e verso gli insegnamenti della Chiesa.

Per ricordare Pierina Morosini, la cui salma, conservata nell'urna reliquiario (opera dello scultore Claudio Nani che la rappresentò nel momento supremo del martirio) riposa sotto l'altare maggiore nella chiesa parrocchiale di Fiobbio. Il 28 ottobre 2007 è stato inaugurato, sempre presso la Chiesa parrocchiale, il nuovo museo, allestito dallo Studio di Architettura Edoardo Milesi, che ne ripercorre sia il cammino terreno che quello spirituale, presenta foto, abiti, oggetti quotidiani e di lavoro; all'interno c'è anche il "pannello del perdono" concesso dalla madre della Beata all'aggressore della figlia. Basta scorrere rapidamente la sua biografia per accorgersi che Pierina Morosini ha vissuto una vita intessuta di preghiera, di ascesi, di lavoro, di impegno, caratterizzati da un alto livello di interiorità e da forte convinzione: tenacia, coraggio, spirito di sacrificio sono state

le note salienti della sua vita, che ha avuto il suo punto focale in Dio. La santità di questa giovane scaturisce in gran parte dal dialogo con il suo ambiente: la famiglia, la parrocchia e l'Azione Cattolica.

In famiglia, soprattutto dalla mamma Sara, ha respirato un clima di fede incarnato nelle quotidiane vicende della vita. La famiglia è stata la sua prima scuola di spiritualità, basata sulla forza dell'esempio e della convinzione dei genitori. Luogo dove ha imparato le preghiere, le prime formule di catechismo, le devozioni alla Madonna e ai Santi, l'attenzione e la cura verso i fratelli anzitutto, e quindi verso gli altri. Nella Parrocchia si è nutrita di una solida vita sacramentale e di una catechesi capace di offrire la conoscenza della Verità e di rendere ragione della fede che cresceva in lei, nonché di generare atteggiamenti interiori basilari nella vita cristiana: come la pazienza, il senso della croce nella vita quotidiana, il distacco da sé e dalle cose terrene e l'apertura agli altri. Nell'Azione Cattolica ha avuto modo di approfondire la sua formazione interiore e di aprirsi all'apostolato, superando quella forma di passività e di pratiche religiose abitudinarie, e impegnandosi in modo corresponsabile nella Chiesa. In Azione Cattolica la beata imparò la consuetudine di una personale meditazione quotidiana e l'importanza della

confessione, come autentica direzione spirituale. La partecipazione ai ritiri spirituali e alle conferenze aprì la sua mente ad una cultura religiosa più vasta e motivata. Tutto la aiutò a divenire ancor più docile allo Spirito Santo che la guidò ad una santità straordinaria, "nascosta" e "popolare", cioè una santità non appariscente, che si è sviluppata nel quotidiano scorrere della vita nel mondo. Ancora, una santità semplice, non perché infantile, ma una santità che l'ha condotta a vivere un'esistenza orientata a Dio, nel senso dell'infanzia spirituale di Santa Teresa, tanto cara alla beata Pierina. Una semplicità aperta all'ascolto e all'accoglienza, che hanno portato la giovane ad accogliere umilmente la vocazione di Dio, ad un ascolto attento e disponibile della Parola di Dio, così come annunciata dalla Chiesa, dai suoi pastori e dai Santi, ad una costante meditazione sotto la guida dello Spirito Santo e ad una traduzione continua e coerente della fede nel suo stile e nel suo comportamento.

Credo che la beata Pierina Morosini possa essere ancora oggi di esempio per ciascuno di noi, e ci lascia in dono la testimonianza della sua regola di vita, incarnata nel quotidiano, possibile, concreta e realizzabile. Una strada verso la santità, come misura alta della vita, di una vita nello Spirito. ■

REGOLA DI VITA DELLA BEATA PIERINA MOROSINI

1. Mi alzerò per tempo, senza poltrire e, vestendomi modestamente, offrirò la mia giornata a Gesù per le mani di Maria Santissima.
2. Preghiera del mattino, Santa Messa e, possibilmente, Comunione quotidiana.
3. Meditazione di almeno quindi minuti: raccoglimento, amore, propositi pratici per il giorno.
4. A casa, attenderò colla massima fedeltà e serenità alle mie faccende domestiche e al mio lavoro.
5. Al suono di ogni ora penserò a Gesù e a Maria, con una giaculatoria o uno sguardo d'amore.
6. Ogni mia azione la farò in unione con Maria e, nella contrarietà, mi abbandonerò, come una bambina, sul suo Cuore materno, invocando il suo aiuto e quello del mio caro Angelo Custode.
7. Dirò il Rosario o almeno una corona secondo le mie possibilità.
8. Ogni giorno mi sforzerò di offrire a Maria Santissima qualche fiore profumato e nascosto (una mortificazione di lingua, di occhi, di gola, soprattutto di volontà).
9. Non mi metterò mai a tavola senza aver fatto una piccola preghiera, né mi alzerò senza aver compiuto una mortificazione di gola.
10. Mi sforzerò di sorridere sempre a tutti e di cedere, con amabilità, al giudizio degli altri, specialmente dei miei genitori e superiori.
11. Curerò sommamente la modestia nel vestito, nello star seduta e nel camminare; con nessuno mi permetterò leggerezze di parole o di mani.
12. Prima di coricarmi, secondo le mie possibilità, farò un po' di lettura spirituale e scriverò il resoconto dell'esame di coscienza; quindi, recitata la preghiera della sera, mi addormenterò pensando alla Comunione dell'indomani o a qualche cosa buona.

La bellezza dell'esserci VI incontro mondiale delle famiglie

di **Assunta
Elia**

*"Ed ecco io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo"
(Mt 28,18-20.)*

La macchina organizzativa per l'incontro si è messa in moto da tempo, impiegando energie e risorse notevoli per assicurare il meglio ai partecipanti provenienti da ogni angolo della terra. Ma si è andati al di là di ogni previsione!!! Già l'accoglienza dei volontari (moltissimi, circa 2000 solo sabato) che ci accompagnano lungo il percorso, a piedi, fin all'aeroporto di Bresso al Parco Nord di Milano, è straordinario: dimostrano attenzione e ci incoraggiano, sicuri e sorridenti, a proseguire il cammino...

L'obiettivo di coinvolgere famiglie di ogni latitudine per offrire testimonianza della fede universale e solidale è pienamente raggiunto: la spianata di Bresso si riempie a poco a poco di coppie, giovani,

nonni, bimbi nei passeggini o più grandicelle. Il verde del prato è sommerso da un mare di folla: intere famiglie prendono posto e stendono le coperte come ad un picnic, ma l'appuntamento è col Papa!!! Qua è là spuntano macchie di colore: sono le bandiere mosse dalla brezza leggera e i vestiti sgargianti dei gruppi africani o dell'America latina.

Non esistono più i confini (geografici???): ti trovi accanto gli amici di Azione Cattolica o sconosciuti di paesi vicini come Seriate o Clusone o persone provenienti da nazioni lontanissime come il Senegal o il Brasile.

Bastano un sorriso, un gesto, un canto per condividere la gioia dell'evento e sentirsi uniti, senza paure o remore, in una grande UNICA famiglia. Non ci sono parole per descrivere emozioni e sensazioni; neppure i numeri bastano se pur significativi: circa 400.000

persone ad attendere Benedetto XVI!! Nonostante questa presenza immane di gente, l'atmosfera festosa è raccolta e sobria: niente schiamazzi e urla, o rumori assordanti, solo la musica di sottofondo che ci accompagna nelle ore pomeridiane. Il tempo scorre via tra una chiacchiera, una breve passeggiata (scavalcando garbatamente teste e piedi) ed uno spuntino veloce. Preannunciato dall'imbrunire, l'arrivo del Papa si avvicina. Ci alziamo quasi tutti in piedi, in silenzio, in attesa, gli occhi puntati verso il grande palco che domina l'area circostante (suggestiva la copertura in pvc che riprende le vetrate del Duomo). Ed ecco Benedetto XVI appare sul maxi schermo, la figura minuta, lo sguardo dolcissimo, pieno di stupore, ma fermo, sicuro. Siamo in buona postazione, che però non ci consente di vedere il Papa di persona!! Una vocina tenue e sottile rompe il silenzio: una bimba vietnamita, vestita di uno splendido costume tradizionale porpora e oro, porge il benvenuto al Papa, presente la sua famiglia e poi con l'innocenza tipica dei bambini gli chiede se si ricorda della sua infanzia. E il sommo Pontefice risponde con la stessa spontaneità: parla di questo periodo della sua vita trascorso in modo semplice, ma gioioso, nonostante le vicissitudini della guerra, corroborato dall'amore della famiglia; "a lui - dice - sembrava un Paradiso" Queste parole di apertura trasmettono il messaggio, che sarà il "fil rouge" di tutto l'incontro. L'AMORE, non sottoposto ai fini utilitaristici o alle smanie di possesso è "la realtà meravigliosa, l'unica forza che può veramente trasformare il cosmo, il mondo"!! E "la famiglia





patrimonio di umanità, è una risorsa vitale per la chiesa, per la società". A seguito, le testimonianze di alcune famiglie, non solo italiane, ma provenienti dal Madagascar e dalla Grecia, mettono in luce i problemi, aspettative che sono propri delle famiglie di tutto il mondo: la crisi strutturale e culturale, la precarietà del lavoro, la difficoltà a crescere i figli in un clima sereno, l'impossibilità di avere TEMPO per il Signore. Le coppie chiedono al Pontefice aiuti e consigli, con semplicità e con umiltà, come ad un vecchio saggio amico. E il Papa risponde con profonda umanità, grande partecipazione di affetto, ma anche con schiettezza e autorevolezza!! Dalle testimonianze emergono anche esperienze positive, rafforzate dall'amore, dalla fede, dalla volontà di "stare insieme" nonostante le difficoltà. Benedetto XVI sottolinea più volte la dimensione della vocazione sponsale, la consapevolezza che deve avere la coppia del DONO di sé all'altro. Riprende poi il tema "Famiglia, il lavoro, e la festa", proposta alle

diocesi come programma pastorale, perché si possa conciliare vita professionale, domestica, riscoprire il tempo per la festa, per il giorno del Signore. Il Papa si rivolge con franchezza il suo monito ai politici perché dimostrino "un maggior senso di responsabilità non solo in quello che fanno, ma anche in quello che dicono". Ogni intervento del Papa è salutato da scrosci di applausi al grido gioioso di Benedetto, Benedetto!! Il Papa accoglie con entusiasmo e gratitudine questa manifestazione di affetto sincero, di partecipazione corale, davvero commovente, che rinsalda la SPERANZA e dà slancio al futuro. Significativa la testimonianza di due psicoterapeuti che rivelano la loro impotenza sofferta di fronte al fallimento di molte unioni e il dolore di vedere tante persone separate che si sentono escluse e impossibilitate a ricevere i Sacramenti. Il Papa non elude la domanda, ammette con sincerità di non avere la ricetta pronta, ma mostra di condividere questa sofferenza ed invita le parrocchie ad

accompagnare queste persone perché "abbiano la certezza che questa loro sofferenza è un dono per la Chiesa".

L'ultima coppia, che testimonia i suoi vissuti, proviene dall'Emilia, colpita duramente dal terremoto. Il Papa ha per loro parole di conforto; quindi invita TUTTI a recitare la preghiera che ci ha insegnato Gesù, per i terremotati e per tutto il mondo.

È un momento di grande commozione: recitando in latino il Padre Nostro, ci sentiamo uniti, senza più barriere, in un unico abbraccio fraterno!!

Dopo la benedizione del Papa, che esorta ancora una volta alla solidarietà, all'attenzione all'altro, ci uniamo in una lunga fila interminabile di pellegrini, in ordine, verso il luogo di ritrovo dei pullman.

Non sentiamo la stanchezza: ci sostengono la gioia di "esserci stati" e una grande serenità interiore.

Questo evento resterà impresso nel cuore e nella mente!!

Speriamo che sia SEGNO di positività e di fiducia anche per coloro che non credono. ■

Ragazzi, che storia!

di ??????????????

**Camposcuola medie
Giugno 2012**

Anche quest'anno al camposcuola dell'ACR e anche quest'anno nuove storie da raccontare al nostro ritorno. E questa volta RAGAZZI, CHE STORIA!

Venerdì pomeriggio, arrivati a Rota, tutto lasciava pensare al solito camposcuola con gli Educatori che ci attendevano per indicarci le camere. Lasciati i nostri zaini, il campo ha preso il via con qualche gioco, per rompere il ghiaccio, seguito dalla visione di un film che ci avrebbe dato gli spunti per riflettere nei giorni seguenti: THE GOONIES.

Il film racconta di un gruppo di ragazzi, vicini di casa, che decidono di mettersi alla ricerca di un tesoro pirata; una leggenda narra che fosse stato nascosto nelle grotte alle porte del paese dove abitano. Dopo varie peripezie, inseguiti anche da una banda di malviventi ed evitando pericolosi tracobetti... ("TRABOCCHETTI"!)? Sì trabocchetti ed io cosa ho scritto!? Insomma, alla fine trovano il tesoro e salvano le loro famiglie dallo sfratto imminente. A termine del film alcune parole chiave ci sono da spunto per i giorni successivi: FATICHE, MERAVIGLIA, GIOIA, PAURA, STUPORE, ECC...

Date le indicazioni sul resto del campo, tutti a nanna perché domani mattina ci aspettava una bella levataccia: avremmo vissuto in prima persona un'avventura straordinaria, come quella dei Goonies. La sveglia suona! È prestissimo! Veloci ci fanno alzare e vestire (abiti comodi)...

Preghiera! Colazione! E tutti in auto o pulmino che si parte, ma per dove? Cosa ci fanno fare? E che sonno! E con questo abbigliamento "brutto"!

Pochi minuti e arriviamo alla nostra meta; ci attendono due speleologi, si insomma, quelli che scendono nelle grotte, ma di grotte non se ne

vedono. Ci informano che abbiamo circa un quarto d'ora di cammino da fare, piccolo dettaglio: tutta in salita! A fine sentiero ci troviamo davanti ad una grande parete rocciosa e un buco fa da apertura alla grotta. Le nostre guide ci fanno le dovute precauzioni, lasciamo gli zaini, mettiamo i caschetti con le luci e si entra.

Esperienza abbastanza traumatica. Appena entrati, ci tocca inginocchiarsi nel fango per superare un masso che ostruisce in parte il passaggio, ma subito dopo si apre ai nostri occhi una meraviglia: una stanza piena di stalattiti e stalagmiti (mi raccomando, se vedete cadere la goccia non toccatela, altrimenti "uccidete" la stalattite che non crescerà più) e dalle pareti dorate (ci spiegheranno poi essere una varietà muschio che crea quell'effetto). Ma la nostra avventura non finisce qui; ci infiliamo in un corridoio sempre più stretto che ci costringe a passare uno per volta sul fianco e... ehi ci manca il pavimento! Eh sì, abbiamo dovuto procedere camminando

sulle sporgenze della parete tenendoci ad un cavo metallico e sotto di noi stava un bel laghetto di acqua fresca, come lo so?

Mi ci è scivolato dentro un piede... e qualcuno è cascato dentro con qualcosa di più!

Abbiamo visitato in tutto tre stanze, con altrettanti laghetti (e fatto qualche bagno imprevisto) prima di tornare sui nostri passi e rientrare alla casa. Ragazzi, che storia! In quella mezz'oretta nella grotta abbiamo provato il disgusto di doverci inginocchiare nel fango e lo stupore per la bellezza della natura, la paura di non farcela e la gioia di essere aiutati gratuitamente, la fatica del cammino e la soddisfazione di avercela fatta...

Quante emozioni, e tutti in una mattina! Queste sono poi le cose di cui abbiamo parlato nei giorni successivi e come queste emozioni sono le stesse che proviamo ogni giorno, anche solo andando a scuola! Un'avventura straordinaria che porteremo nel cuore per molto tempo...



CALENDARIO ASSOCIATIVO OT



Azione Cattolica Italiana

Diocesi di Bergamo

Viale Giovanni e Rodolfo Zelasco, 1

24122 Bergamo

Tel e fax 035 23 92 83



Legenda

Iniziativa Unitarie

Iniziativa Settore Adulti

Iniziativa Settore Giovani

Iniziativa ACR

Ottobre 2012

1	S. TERESA DI GESU' BAMBINO	lun
2		mar
3		mar
4		gio
5		ven
6		sab
7	XXVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO	dom
8		lun
9		mar
10		mar
11		gio
12		ven
13	PELLEGRINAGGIO NOTTUR. GIOVANI	sab
14	XXVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO	dom
15		lun
16		mar
17		mer
18		gio
19		ven
20	"UNA LUCE NELLA NOTTE"	sab
21	XXIX DOMENICA TEMPO ORDINARIO	dom
22		lun
23		mar
24		mer
25		gio
26	LA QUERCE DI MANABE	ven
27	IRREALITA' "LA BREZZA LEGGERA"	sab
28	XXX DOMENICA TEMPO ORDINARIO	dom
29		lun
30		mar
31		mer

Novembre 2012

1	PRIMO INCONTRO MEDIE	gio
2		ven
3		sab
4	LABORATORIO DELLA FEDE	dom
5	INCONTRO PROMOZIONE ASSOCIATIVA	lun
6		mar
7		mer
8		gio
9		ven
10		sab
11	AMORI IN CORSO / INIZIO KAIROS	dom
12		lun
13		mar
14		mer
15		gio
16		ven
17		sab
18	INCONTRO DI FORMAZIONE	dom
19		lun
20		mar
21		mer
22		gio
23	LA QUERCE DI MANABE	ven
24	TERMINE KAIROS	sab
25	CRISTO RE	dom
26		lun
27		mar
28		mer
29		gio
30		ven

Dicembre 2012

1	RITRO SPIRITUALE UNITARIO	sab
2	I DOMENICA DI AVVENTO	dom
3		lun
4		mar
5		mer
6		gio
7		ven
8	IMMACOLATA CONCEZIONE B.M.V.	sab
9	AMORI IN CORSO	dom
10		lun
11		mar
12		mer
13		gio
14		ven
15	"UNA LUCE NELLA NOTTE"	sab
16	III DOMENICA DI AVVENTO	dom
17		lun
18		mar
19		mer
20		gio
21		ven
22		sab
23	IV DOMENICA DI AVVENTO	dom
24		lun
25	NATALE DEL SIGNORE	mar
26	S. STEFANO	mer
27		gio
28		ven
29	CONDIVISIONE GIOVANI	sab
30	SANTA FAMIGLIA	dom
31		lun

TOBRE 2012 - GIUGNO 2013

Gennaio 2013

1	MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO	mar
2		mer
3		gio
4		ven
5		sab
6	EPIFANIA DEL SIGNORE	dom
7		lun
8		mar
9		mer
10		gio
11		ven
12		sab
13	LABORATORIO DELLA FEDE	dom
14		lun
15		mar
16		mer
17		gio
18		ven
19	SPRINTUALITÀ "LA BELLEZZA LEGGERA"	sab
20	PRIMO INCONTRO EDUCATORI AMORI IN CORSO	dom
21		lun
22		mar
23		mer
24		gio
25	LE QUERCE DI MAMME	ven
26		sab
27	III DOMENICA TEMPO ORDINARIO	dom
28		lun
29		mar
30		mer
31		gio

Febbraio 2013

1		ven
2	INCONTRO FORMATIVO RESPONSABILI	sab
3	LABORATORIO DELLA FEDE	dom
4		lun
5		mar
6		mer
7		gio
8		ven
9		sab
10	AMORI IN CORSO	dom
11		lun
12		mar
13		mer
14		gio
15		ven
16	"UNA LUCE NELLA NOTTE"	sab
17	SECONDO INCONTRO MEDIE INIZIO KAIROS II	dom
18		lun
19		mar
20		mer
21		gio
22	LE QUERCE DI MAMME	ven
23		sab
24	INCONTRO DI FORMAZIONE	dom
25		lun
26		mar
27		mer
28		gio

Marzo 2013

1		ven
2	TERMINE KAIROS	sab
3		dom
4		lun
5		mar
6		mer
7		gio
8	ES. SPIRIT. GIOVANI / ED. ACR	ven
9	ES. SPIRIT. GIOVANI / ED. ACR	sab
10	ES. SPIRIT. GIOVANI / ED. ACR	dom
11		lun
12		mar
13		mer
14		gio
15		ven
16	ESERCIZIO SPIRITUALE	sab
17	ESERCIZIO SPIRITUALE SECONDO INCONTRO EDUCATORI	dom
18		lun
19		mar
20		mer
21		gio
22		ven
23		sab
24	VEGLIA DIOCESANA DELLE PALME	dom
25		lun
26		mar
27		mer
28		gio
29		ven
30		sab
31	PASQUA DEL SIGNORE	dom

Aprile 2013

1	LUNEDÌ DELL'ANGELO	lun
2		mar
3		mer
4		gio
5		ven
6		sab
7	LABORATORIO DELLA FEDE FESTA DIOCESANA	dom
8		lun
9		mar
10		mer
11		gio
12		ven
13		sab
14	AMORI IN CORSO	dom
15		lun
16		mar
17		mer
18		gio
19		ven
20	"UNA LUCE NELLA NOTTE"	sab
21	INIZIO KAIROS	dom
22		lun
23		mar
24		mer
25		gio
26	LE QUERCE DI MAMME	ven
27		sab
28	V DOMENICA DI PASQUA	dom
29		lun
30		mar

Maggio 2013

1	FESTA DEI LAVORATORI	mer
2		gio
3		ven
4	TERMINE KAIROS	sab
5	LABORATORIO DELLA FEDE	dom
6		lun
7		mar
8		mer
9		gio
10		ven
11		sab
12	AMORI IN CORSO	dom
13		lun
14		mar
15		mer
16		gio
17		ven
18	GIORNATA DI FRATELLITÀ	sab
19	TERZO INCONTRO EDUCATORI	dom
20		lun
21		mar
22		mer
23		gio
24		ven
25		sab
26	INIZIO KAIROS	dom
27		lun
28		mar
29		mer
30		gio
31		ven

Giugno 2013

1		sab
2	S.S. CORPO E SANGUE DI CRISTO	dom
3		lun
4		mar
5		mer
6		gio
7		ven
8	TERMINE KAIROS	sab
9	LAB. DELLA FEDE / AMORI IN CORSO FESTA DEL RACCOLTO	dom
10		lun
11		mar
12		mer
13		gio
14		ven
15	"UNA LUCE NELLA NOTTE"	sab
16	XI DOMENICA TEMPO ORDINARIO	dom
17		lun
18		mar
19		mer
20		gio
21		ven
22		sab
23	XII DOMENICA TEMPO ORDINARIO	dom
24		lun
25		mar
26		mer
27		gio
28		ven
29		sab
30		dom



**FOTO
RICORD...ACI**

In cerca d'autore

di **Francesca G.
e Marta R**

Camposcuola Nazionale Educatori ACR

Nella caratteristica località di San Marino si è svolto il campo specializzato nazionale dell'Azione Cattolica Ragazzi, dal 30 luglio al 4 agosto, con educatori provenienti da tutta l'Italia in cui il tema affrontato è stato il Concilio Vaticano II e i suoi effetti (non ancora esauriti) sulla vita della Chiesa.

A introdurci ai lavori è stato monsignor Giuseppe Lorizio che ha trattato il documento conciliare della *Lumen Gentium* e, per farci capire meglio cosa sia stato il Concilio, ci ha spiegato i cambiamenti intervenuti nella Chiesa e per i laici in conseguenza all'evento: da una Chiesa gerarchica, chiusa e rigida su tradizioni e dottrine, ad una Chiesa - Popolo di Dio in cui la corresponsabilità tra sacerdoti e laici è alla base della vita della comunità cristiana.

In forza del Battesimo siamo tutti chiamati ad essere testimoni dell'amore di Dio che diventa il centro della vita sacramentale, liturgica e missionaria della Chiesa.

Il secondo relatore, monsignor Angelo Lameri, ha concentrato il suo intervento sul documento conciliare *Sacrosanctum Concilium* sottolineando le innovazioni portate alla liturgia. Innovazioni che non sono solo di forma ma che modificano intimamente il rapporto dei fedeli con la liturgia alla quale non devono solo assistere, come succedeva prima del concilio, ma parteciparvi attivamente in quanto è un diritto/dovere in relazione all'essere sacerdote del mistero di Cristo attribuito agli uomini attraverso il Battesimo.

Come dice Sant'Agostino: *"la Chiesa nasce dal costato di Gesù sulla croce"* quindi la Chiesa è corpo di Cristo e continua la missione di Gesù attraverso i gesti che Lui ha compiuto e le parole che Lui ha detto, di conseguenza la liturgia diventa anche richiamo della sacra scrittura. Infine, con l'aiuto della professoressa Manuela Terribile, abbiamo affrontato

la *Gaudium et Spes*, la costituzione che più si avvicina alla sensibilità dell'Azione Cattolica. La Chiesa si rivolge a tutti gli uomini e cerca di instaurare un dialogo con il mondo e la storia degli uomini e del loro tempo, per questo scruta i segni dei tempi e intende farsi conoscere e comprendere. Lo sguardo della Chiesa conosce il mistero che ogni uomo è e rimane; contemporaneamente l'umana vicenda, dei singoli come della collettività, è considerata valore e impegno di tutti e di ciascuno, dei credenti in particolare. Il compito del laico è "trafficare le cose del mondo e ordinarle secondo Dio".

Il campo non è stato solo occasione di studio approfondito del Concilio, è stata anche un'occasione per conoscere nuove persone, luoghi e prodotti tipici.

Abbiamo potuto condividere un'esperienza di vita con persone appassionate della Chiesa e dell'Azione Cattolica (tanto da parlarne per tutto un pranzo) piene di entusiasmo per il servizio che svolgono, l'incontrarle ci ha arricchito, divertito e fatto sentire a nostro agio nonostante fosse la prima volta che partecipassimo ad un campo nazionale.

Con questi nuovi amici abbiamo scoperto le bellezze della città di San Marino e di Rimini e abbiamo condiviso la cena regionale. In una piccolissima parrocchia abbiamo incontrato l'Azione Cattolica dell'Emilia-Romagna che ci ha preparato una super cena regionale a base di: il mitico gnocco fritto, piadine, grana padano, prosciutto di Parma, aceto balsamico, tigelle, pesciolini fritti, tenerina e chi più ne ha più ne metta (ci è venuta fame solo al ricordo) il tutto innaffiato da degli ottimi Sangiovese e Trebbiano e accompagnati dai mitici bans dell'A.C.R. .

nelle nostre menti rimarrà il ricordo dei volti, non così distanti, dei nostri responsabili regionale e nazionale, quelli dei nuovi amici conosciuti (già pronti per un gemellaggio) e la consapevolezza che la visione di Chiesa proposta dal Concilio è attuabile, anche e soprattutto, nella nostra associazione.

Concludiamo citando l'inno A.C.R. 2012/2013 che dice: **"IN CERCA D'AUTORE, IN CERCA DI TE... OGNUNO HA IL SUO RUOLO IMPORTANTE, PERCHÉ DA PROTAGONISTI, NELLA LIBERTÀ, VIVIAMO CHIAMATI ALLA SANTITÀ..."** ■

Animatori, Educatori... o Testimoni?

di **Giulia e Nicoletta**
Zanica

Per la prima volta quest'anno abbiamo partecipato ad Camposcuola per gli Educatori ACR a Rota Imagna.

Il sabato mattina, essendo educatrici alle prime armi, siamo state divise dai "veterani" e, insieme a Monica, abbiamo confrontato il "lavoro" dell'educatore con quello dell'animatore mettendo in evidenza le differenze sostanziali.

All'inizio non è stato facile per noi trovare quello che distingue i due ruoli, ma alla fine abbiamo capito che il compito di un animatore si ferma ad un aspetto più ludico facendo divertire i ragazzi con balli, lavoretti e giochi; mentre il ruolo dell'educatore è più complesso, consiste nel "educare" i bambini, anche attraverso le modalità ludiche dell'animatore, ma portando loro una testimonianza vera di fede.

Nel pomeriggio i due gruppi si sono uniti per spiegare agli altri il lavoro che durante la mattinata avevano svolto. Pur esponendo qualcosa di ripetitivo e semplice per gli "esperti", loro hanno prestato un'attenzione particolare a ciò che avevamo da dire e ciò ci ha rese orgogliose

e fiere di ciò che stavamo dicendo.

Il loro lavoro nella mattinata è stato quello di sviscerare cosa significa questa testimonianza alla luce del Concilio Vaticano II attraverso la testimonianza di Piergiorgio Confalonieri.

Anche se in un'oretta di confronto ci hanno trasmesso tutta la loro passione nel servizio che svolgono.

Pensiamo che per noi, la strada per diventare educatori a tutti gli effetti, sia lunga, faticosa e piena di difficoltà e scoraggiamenti; ma pensiamo anche, che impegnandoci come ha fatto chi ci seguiva durante il campo, essendo determinati a crescere, a maturare ed a imparare vicini a Gesù, possiamo diventare vere testimoni, sempre più sicure di noi stesse, capaci di educare e trasmettere a chi ci ascolta ciò che noi abbiamo appreso, e nello stesso tempo capaci di ricevere in dono le esperienze di chi ci sta accanto.

In conclusione vogliamo ringraziare tutti coloro che ci hanno accolto e che ci hanno aiutato a sentirci parte di questa enorme famiglia, sperando che con il tempo diventi sempre più grande. Grazie a tutti! ■



"Chi non risica, non rosica"

di **Daniele**

Camposcuola giovanissimi – giugno 2012



Ancora una volta finisce la scuola: finalmente estate!!! E, come ogni estate che si rispetti, ci si ritrova al Campo Giovanissimi di AC a Rota! Una grande occasione di condividere diverse esperienze di ragazzi da parrocchie diverse, per ritrovarsi o fare nuove amicizie, e anche per distrarsi – anche se solo per tre giorni – dall'oppressione dello studio e dell'eventuale emergenza del "rimandato".

Quest'anno il tema è stato quello del coraggio, accompagnato dal motto "Chi non risica non rosica", per ribadire l'importanza di mettersi in gioco nella fatica delle scelte quotidiane e, soprattutto, nella fatica della fedeltà alle proprie scelte. Dopo la sistemazione nelle stanze, venerdì sera abbiamo subito cominciato il campo con dei lavori, prima tutti insieme e poi divisi in gruppi, che sono serviti anche per le varie mansioni di pulizia della casa. A guidarci nell'affrontare questo grande argomento è stato il film "Billy Elliot", storia di un ragazzino costretto a lottare con il padre e il fratello, già in crisi per la scomparsa della madre, per il suo desiderio di fare il ballerino, e non il pugile. Sabato mattina, invece, il coraggio lo abbia-

mo dovuto sperimentare sulla nostra pelle: tutti, più o meno claustrofobici, più o meno coraggiosi, ci siamo addentrati in una grotta armati di caschetto con la pila e rassicurati da due guide esperte. Tra pareti strette e bassi cunicoli bui, abbiamo sperimentato la naturale bellezza incontaminata di quel luogo, non proprio accessibile a tutti, eppure sede di vita, tanto animale quanto "geologica", in quanto anche le stalattiti hanno una loro "vita", disturbata dal passaggio dell'uomo. Abbiamo anche dovuto mettere da parte le paranoie sui vestiti, sulle scarpe e sulla pelle, dal momento che era impossibile non sporcarsi di fango da capo a piedi (o scivolare in acqua)! Ovviamente, ognuno dei tre giorni è stato dedicato in larga misura al Signore: venerdì sera la preghiera, sabato pomeriggio una "lectio nel deserto", la sera la veglia, domenica pomeriggio la Messa.

Al momento di salutarsi, c'era tanta amarezza, ma anche il desiderio di rivedersi l'anno prossimo e la consapevolezza di portarsi a casa – e nel cuore – un'esperienza indimenticabile, d'aiuto per vivere bene l'estate ma anche la vita di tutti i giorni! ■

A Bergamo giovani insieme sulle «rotte» del Concilio

di **Matteo Liut,**
Avvenire

Una tre giorni sulla stagione che diede nuova speranza

Riportiamo l'articolo comparso sul quotidiano dei Vescovi italiani "Avvenire" del 1 agosto 2012 come testimonianza riguardo il campo Giovani sul Concilio Vaticano II, pensato, programmato e svolto insieme a giovani appartenenti ad altre realtà ecclesiali della nostra Diocesi di Bergamo.

A Bergamo i giovani hanno deciso di ricordare il Concilio Vaticano II a modo loro, rivivendo il clima di comunione e di fiducia di quell'epoca, oltre che rileggendo in prima persona i documenti che hanno rinnovato il volto della Chiesa. Un'esperienza vissuta nei giorni scorsi al rifugio Madonna delle Nevi a Mezzoldo, dove alcune decine di giovani tra i 22 e i 35 anni – accompagnati da alcuni esperti e studiosi – hanno scoperto che quella «traversata» vissuta dalla Chiesa universale 50 anni fa può essere una scuola di vita per la loro personale «traversata esistenziale». E proprio «La traversata. Il Concilio raccontato ai giovani» è stato il tema della tre giorni promossa da Azione Cattolica, Fuci, Acli, Associazione

Scienza e Vita, Movimento dei Focolari e Centro per la pastorale sociale della diocesi di Bergamo. «Nata come desiderio dei giovani di Ac di fornire un'occasione di confronto in preparazione al 50° del Concilio – spiegano Cesarina Micheli e Andrea Recanati, vicepresidenti del Settore giovani dell'Ac diocesana – l'iniziativa è stata preparata e realizzata in un clima di comunione tra diverse associazioni. Così, aiutati anche dagli interventi dei relatori, i giovani, che non hanno vissuto la stagione conciliare, hanno potuto respirare la passione e l'entusiasmo di quel periodo». Ad animare la riflessione durante la tre giorni sono stati Claudio Salvetti, del gruppo «Il Concilio oggi», don Giovanni Gusmini, docente di teologia a Bergamo, Piergiorgio Confalonieri, postulatore della causa di beatificazione di Lazzati, monsignor Gianni Carzaniga, docente al Seminario diocesano. Per l'assistente diocesano dei giovani di Ac, don Flavio Bruletti, «l'intento era quello di stimolare nei giovani il desiderio di andare oltre al semplice ricordo storico del Concilio, facendo toccare con mano tutte quelle "traversate" vissute dalla Chiesa grazie al Vaticano II: ad esempio da un'ecclesiologia autoreferenziale a una di comunione, da una Parola privilegio di pochi a una Parola dispensata a tutti, dai riti lontani dal vissuto a una liturgia in cui tutti possano dirsi partecipi». Per fare questo gli organizzatori hanno puntato sul protagonismo dei giovani proponendo loro di preparare alcuni laboratori sulle quattro Costituzioni conciliari. Una formula che ha funzionato, come sottolinea Enrico Pezzoli, focolarino e membro di

Scienza e Vita: «È stata un'esperienza di Chiesa viva e reale, nella quale abbiamo sperimentato una profonda comunione tra appartenenze diverse. Immagino che in qualche modo questa sia stata l'esperienza dei padri conciliari: uno stare insieme che ha permesso di superare piccoli o grandi pregiudizi». Anche grazie a questo stile, «l'unico efficace per una nuova evangelizzazione perché mostra il volto di una Chiesa in cui le persone si amano e stanno assieme come nelle prime comunità cristiane – aggiunge Pezzoli –, ci si è resi conto della continuità del cammino della Chiesa tra il prima e il dopo Concilio». Elisa Ghisleni, presidente della Fuci di Bergamo, racconta il laboratorio sulla «Dei Verbum», preparato con i giovani delle Acli: «Abbiamo riletto il documento a partire dal concetto di "amicizia con Dio", mettendo in primo piano le modalità con cui la sua Parola ci parla nella vita di tutti i giorni». Un'occasione, aggiunge Ghisleni, «che ci ha permesso di comprendere come sia nostra precisa responsabilità mostrare la presenza di Dio nel nostro quotidiano. E, guardando al Concilio, recuperare anche quella speranza che oggi la situazione sociale sembra negare agli universitari e ai giovani laureati». L'auspicio di tutti è che lo stile messo in campo per la preparazione e la realizzazione di questo fine settimana di confronto possa diventare l'anima di molti altri eventi. Per tutti lo esprime Daniele Bianchetti, del Centro diocesano di pastorale sociale, che ricorda che oggi «i tempi sono maturi perché i giovani ricoprano un ruolo importante nella Chiesa seguendo l'appello del Concilio a un autentico prota-

«La traversata» è stato il tema dell'incontro promosso da Ac, Fuci, Acli, Scienza e Vita, Focolarini e Pastorale sociale. Don Bruletti: «Un viaggio nel cuore dell'evento che ha mutato il volto della Chiesa»

gonismo dei laici anche attraverso l'impegno nelle realtà sociali alla luce del Vangelo».

«Auspichiamo che quest'iniziativa sia uno dei tasselli di un mosaico più ampio – chiosa Attilio Burti, delle Acli di Bergamo –. L'incontro è stato l'occasione per fare memoria della nostra corresponsabilità di laici impegnati nel sociale per la crescita della comunità nella testimonianza del Vangelo e nella fedeltà a Cristo. Nei documenti del Vaticano II abbiamo riscoperto il volto di una comunità di credenti aperta al mondo, pronta ad accettare le sfide della modernità». Un vero e proprio «mandato conciliare» che i giovani di Bergamo offrono a tutti i loro coetanei. ■



Da qui passò Francesco

di Laura Barone

Da La Verna a Assisi in bicicletta

Un lungo viaggio, un qualunque viaggio comincia sempre con un unico passo".

6 agosto: inizio del cammino di 13 giovani, con partenza dal Santuario di Stezzano. Destinazione Assisi..in bicicletta..sui passi di San Francesco. La prima tappa da raggiungere con macchine e pullmino è La Verna, luogo dove San Francesco ha ricevuto le stimmate. Sostiamo in questo luogo, di circa otto secoli fa, immerso dai faggi secolari, abeti, frassini ed avvolto da un silenzio..disarmante. Qui iniziamo il nostro cammino, con un momento di preghiera e di riflessione che ci permette di entrare in sintonia con questi luoghi dove il Santo ha dimorato, pregato, ascoltato.

7 Agosto, sveglia e condivisione delle Lodi con i frati presso il santuario di La Verna.. un bell'inizio per poter avviare il nostro cammino.. ragazzi e ragazze ci siamo! cavalciamo sulle nostre bici, benedizione da parte di don Flavio e una lunga discesa ha aperto il cammino. Passando da Pieve Santo Stefano raggiungiamo l'eremo di Cerbaiolo e poi scendiamo a S. Sepolcro, attraversando posti meravigliosi.. siamo avvolti da uno splendido paesaggio che mi fa affiorare alla mente le parole del salmo 8: "se guardo il tuo cielo, opera delle tue mani..la natura..che cosa è l'uomo perché te ne curi? Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli". È forte quanto nel creato sento la presenza di Dio, ed è bello lasciarsi condurre dall'ascolto e dalla bellezza di ciò che ci circonda! Ci sistemiamo, ci uniamo nella comunione Eucaristica e poi cena e revisione della tappa del giorno dopo.

8 Agosto Lodi e partenza per Città di Castello, dove visitiamo il Volto Santo e la Deposizione del Cristo del Rosso Fiorentino, e poi una lunga pedalata sotto il sole per giungere in cima a Candeggio. Mentre si pedala non si può rimanere indifferenti alle meraviglie del creato; contemplo i colori, mi faccio accompagnare dal canto degli uccelli e dai rumori che incontriamo, tutto infonde pace e serenità. Il caldo si fa sentire, così come

la lunga salita che ci aspetta per giungere al bed & breakfast dove alloggeremo in questa notte. Qui ci sistemiamo, ci nutriamo della Parola e del Pane Eucaristico, scambio di pareri per la tappa del giorno successivo e riposo.

9 Agosto La giornata inizia sempre nel rendimento di grazie a Dio, attraverso la celebrazione delle Lodi e, dopo una "sana" colazione, si parte verso Gubbio! Il panorama a volte è come un perdersi nell'orizzonte fino a confondersi con il cielo. È un vero incanto! Contemplo a lungo diversi tratti di questo bel panorama e resto stupita e commossa. Dopo la celebrazione Eucaristica, momento centrale delle nostre giornate, c'è tempo per una visita libera per le vie di Gubbio, e tra un negozietto e l'altro, ci imbattiamo anche nel bar dove era solito sostare Terence Hill durante le riprese dell'insolita fiction "Don Matteo".

10 Agosto Gubbio-Assisi..circa 50 Km al traguardo. Beh, che dire? la meta si fa sempre più vicina e il cuore esulta di gioia e medita sul percorso fatto da ciascuno..ma soprattutto il pensiero va a quell'umile uomo che ci ha guidato in questi giorni, San Francesco.

Tante di queste strade sono state percorse da Lui, e più percorro la strada (da un certo punto sul pullmino!!!) più vedo il cammino della mia vita, intuisco che questo percorso mi provoca e m'interroga sulla mia vita spirituale. Mi accorgo che il mio cuore sta facendo strada e che sto mettendo ordine rispetto a fatiche e fragilità. Dio veglia sul cammino dei giusti e non ci lascia soli. Ci fermiamo tutti ai piedi di Assisi, per riprendere fiato e coraggio. Uno sguardo in alto ci mostra la nostra meta... e via per l'ultimo sprint finale! La fatica è così ripagata dalla stupenda emozione che ognuno prova nel cuore varcando in bicicletta l'entrata nella piazza della Basilica. Che bello condividere la gioia dell'arrivo, sentire l'emozione di tutti e di ciascuno per essere arrivati alla nostra meta! Prima visita per le vie di Assisi e celebrazione della Santa Messa.

11 - 12 Agosto Assisi e rientro a Bergamo.

Le giornate sono intense e ricche, con la visita ai luoghi principali: Santa Chiara, San Damiano, la Porziuncola con il dono dell'indulgenza plenaria (qualcuno sorridendo dice: "bene, abbiamo azzerato i chilometri, adesso possiamo ripartire!!!"). Concludiamo l'esperienza la domenica, con la celebrazione della Santa Messa nella basilica inferiore. Momento libero per acquisti, pranzo e ahimè partenza per il rientro a casa. L'esperienza è stata meravigliosa, ne è valsa la pena! A ciascuno resta la bellezza di ogni momento, di ogni volto incontrato, dei sorrisi, delle meraviglie del creato, delle risate e delle fatiche; la semplicità dei gesti, come chi al posto di andare avanti secondo la sua forza, decide di restare indietro a incoraggiare chi fa più fatica, o più semplicemente il ricordo buffo di chi uscendo da un bar accarezza "soddisfatto" la sua pancia!

San Francesco ci insegna che la perfetta letizia è possibile, se ci sentiamo amati da Dio Padre, l'altissimo onnipotente e bon Signore, e se amiamo i fratelli in vera carità. E ora, amici, buon cammino e facciamo tesoro di quanto vissuto!



Adulti per passione

**Camposcuola famiglie e adulti
settembre 2012**

di **Ilaria Gandolfi**

Come ogni anno, tra la fine di agosto e i primi giorni di settembre, a Rota Imagna si è svolto il CampoScuola Adulti. E come ogni anno, si aspettano questi giorni con una certa trepidazione perchè.... sono davvero giorni speciali! Quest'anno il tema è stato: "Adulti per passione. Esperti di umanità aperti al mondo", e anche se molti di noi sono adulti più che per passione per -ohibò- età e forse non si

sentono nemmeno così grandi esperti di umanità, è pur vero però che il mondo ci interessa -ecco!- perchè è la nostra casa! Il tema è stato benissimo affrontato dai due relatori invitati tra sabato e domenica: Don Loran Tomasoni e Ernesto Diaco. Insieme a loro, con molta semplicità e schiettezza, si è parlato della difficoltà di essere adulti in un mondo che spesso ci presenta modelli infantili di vita e di fede. ■

*"Carissimi che ora mi ascoltate,
al Campo Adulti non so se
c'eravate,
ma i trenta che vi han partecipato
son tornati a casa come se avessero volato!"*

*"Adulti per passione"
era il titolone
dei tre giorni passati a Rota col maglione,
"Esperti di umanità"
di preciso non si sa,
ma "Aperti al mondo" sì,
questa è la verità!*

*Gli esperti giustamente convocati
ci hanno pian piano aiutati
a cogliere il mistero della nostra adultità,
nel segno del rispetto e della gratuità.*

*Riflessioni assai profonde,
interventi che hanno smosso il cuore come onde,
libri, appunti e curiosità,
addirittura un film
che ha toccato la nostra sensibilità!*

*"Il vento fa il suo giro"
e tanto c'è da imparare
dalle umane storie che al Campo puoi incontrare,
sia sul grande schermo che nella vita reale
tutto ciò che provi davvero tanto vale!*

*Seri nel salone nel pieno della riflessione,
alla sera ridendo giocando per passione,
bevendo un caffè se alla macchinetta c'è
mangiando insieme i pasti del nostro caro chef,
si scopre ogni volta che è bello stare insieme
e chissà che non possa davvero
crescere un seme...*

FOTO pag. 21.jpg
è troppo sfocata x essere
usata ne occorre un'altra

*Come poi non dimenticare
quando è il momento di pregare
quell'atmosfera assai particolare
che l'Altro ti permette di incontrare,
tra silenzi e colori e suoni
davvero ci sembra che tutti siam più buoni...*

*Carissimi che ora mi ascoltate,
l'anno prossimo il Campo non dimenticate,
è una esperienza forte: non la sottovalutate!*

*Ma un saluto e un grazie
ora infin li voglio dedicare
a chi questo campo ha saputo*

Attraversare la porta

Percorsi dei giovani nella comunione

dall'Equipe Giovani

«La "porta della fede" (cfr At 14,27) che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi. È possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma. Attraversare quella porta comporta immergersi in un cammino che dura tutta la vita. Esso inizia con il Battesimo (cfr Rm 6, 4), mediante il quale possiamo chiamare Dio con il nome di Padre, e si conclude con il passaggio attraverso la morte alla vita eterna, frutto della risurrezione del Signore Gesù che, con il dono dello Spirito Santo, ha voluto coinvolgere nella sua stessa gloria quanti credono in Lui (cfr Gv 17,22). Professare la fede nella Trinità – Padre, Figlio e Spirito Santo – equivale a credere in un solo Dio che è Amore (cfr 1Gv 4,8): il Padre, che nella pienezza del tempo ha inviato suo Figlio per la nostra salvezza; Gesù Cristo, che nel mistero della sua morte e risurrezione ha redento il mondo; lo Spirito Santo, che conduce la Chiesa attraverso i secoli nell'attesa del ritorno glorioso del Signore».

(Da: Porta fidei, lettera apostolica di Benedetto XVI)

Il Papa ricorda a tutti, e a noi giovani in modo particolare, che la "porta della fede" è sempre aperta, occasione data da un Dio che sempre ci precede nell'amore; ma è anche vero che occorre un atto della nostra libertà per decidere di attraversarla. La nostra è una storia di giovani che tentano di fare della propria quotidianità un capolavoro di santità cercando nella fede in Gesù Risorto il motivo di amare la vita, la storia, la Chiesa e il nostro Paese. E nella comunione lo stile di un'esistenza normale ma insieme vissuta straordinariamente.

Come Equipe del Settore Giovani riproponiamo, anche nel prossimo anno pastorale, alcune esperienze che, pian piano ma sempre in crescendo, prendono piede tra tanti giovani, sia appartenenti all'Associazione, sia provenienti da altre realtà ecclesiali e dalle nostre parrocchie. Attraverso di esse vogliamo gustare, insieme a tanti giovani come noi, quella pienezza che diviene sempre più realizzabile se oltrepassiamo quella soglia, affinché nell'incontro autentico con il Signore, la nostra vita venga da Lui plasmata perché sia portata a pieno compimento!

Buon cammino!

■ Laboratorio della fede: A MANI APERTE

Perché?

Il cammino di quest'anno vuole approfondire il tema della condivisione. Capita a volte di vivere solo per se stessi, senza accorgersi di chi condivide con noi quell'esperienza donata che è la nostra esistenza. Capita di sentirsi soli, isolati, proiettati in una società che preferisce l' "io" al "noi", in un tempo che ci invita a dubitare più che a fidarsi dell'altro.

Attraverso il laboratorio A mani aperte, i giovani saranno accompagnati alla riscoperta del loro tessuto relazionale, della dimensione comunitaria della preghiera, della scelta preferenziale per i poveri, dell'educazione alla buona politica, a partire dall'amore gratuito di Dio per ciascuno di noi, mettendo al centro il Vangelo di Luca. Come stel-

le cadenti che illuminano il tetto del mondo, siamo pronti per questo viaggio, accompagnati da Dio che ci invita ad andare incontro all'altro "A mani aperte".

Quando?

Ogni prima domenica del mese dalle ore 15.00 alle 18.30, secondo il seguente calendario:

4/11/12:	Già ora, già qui
01/12/12:	pomeriggio di spiritualità
13/01/13:	Imparare a dire "noi"
03/02/13:	A mani aperte
8-9-10/03/13:	Esercizi Spirituali
24/03/13:	Veglia diocesana delle Palme
07/04/13:	Fratelli d'Italia
05/05/13:	Tutti in un abbraccio
09/06/13:	Buono come il pane – Festa del Raccolto

Dove?

Presso il salone del Santuario della Madonna dei Campi di Stezzano.

Iscrizioni:

Mandando una mail oppure telefonando al Settore Giovani di AC entro domenica 28 ottobre.

■ Laboratorio per fidanzati ai primi passi: AMORI IN CORSO

Perché?

Pensato e proposto per quei giovani che muovono i primi passi nella relazione a due e desiderano prendersi cura non solo della fede personale ma anche di coppia, perché il fidanzamento sia, già dall'inizio, un "tempo di grazia". Non è un corso in preparazione al matrimonio, ma un'esperienza formativa della fede offerta ai fidanzati, al loro cammino fin dai primi passi. È strutturato secondo la metodologia del "laboratorio della fede".

Quando?

La domenica pomeriggio dalle ore 15.00 alle 18.30, da novembre ad aprile, a scadenza mensile nelle seguenti date:

11/11/12	L'INCONTRO: scoprire il volto dell'altro
09/12/12	L'ACCOGLIENZA: dal bisogno al desiderio dell'altro
20/01/13	L'ABBRACCIO: accogliere i nostri corpi
10/02/13	IL CONFLITTO: accogliere le difficoltà
8-9-10/03/13	Esercizi Spirituali
14/04/13	L'INTERIORITÀ: riscoprire il dialogo con noi stessi e con il Signore
12/05/13	L'IMPEGNO: condividiamo il nostro pane
09/06/13	LA FEDELTA': il "sì" per la vita – Festa del Raccolto

Dove?

Bergamo città, presso le "Piccole Apostole della scuola cristiana" in via Nullo, 48 a Bergamo.

Iscrizioni:

Mandando una mail oppure telefonando al Settore Giovani di AC entro domenica 4 novembre.



■ KAIROS: vita comune dei giovani

Perché?

Le esperienze a tempo di vita comune per i giovani vogliono offrire la possibilità di educarsi a vivere la fede incarnata nel quotidiano, in un clima di vera fraternità. Kairòs vuole essere un "tempo opportuno" per intrecciare il tempo di Dio con il nostro e portare il giovane a strutturare o a rivedere la propria personale **regola di vita**. Le due settimane costitutive dell'esperienza sono costruite attorno a tre obiettivi specifici: preghiera, comunione, testimonianza. I tre pilastri su cui si fonda la vita di un cristiano!

La comunità ospita fino a 7 giovani venti-trentenni (maschi e femmine) per turno, con due educatori dell'equipe Settore Giovani. Durante il giorno ognuno vive la sua quotidianità di studio e/o di lavoro e la sera rientra in comunità.

Come?

Il percorso formativo prevede un'educazione alla preghiera, occasioni di condivisione del proprio vissuto, momenti di approfondimento e incontri con figure di testimoni. Durante la vita comune è richiesto di sospendere impegni serali, per condividere in pienezza l'esperienza.

Dove?

La vita comune si tiene presso KAIROS, casa che si trova nel Santuario della Madonna dei campi di Stezzano.

Quando?

Le settimane sono proposte in questi quattro turni:

dall' 11/11/12 al 24/11/12

dal 17/02/13 al 02/03/13

dal 21/04/13 al 04/05/13

dal 26/05/13 all' 08/06/13

Iscrizioni:

Occorre segnalarsi il mese prima dell'inizio del turno al Settore Giovani di AC. È indispensabile, per accedere all'esperienza, un colloquio con l'Assistente dei giovani.

■ UNA LUCE NELLA NOTTE: laboratorio di evangelizzazione

Perché?

Una Luce Nella Notte è un laboratorio di primo annuncio che fa parte del progetto di evangelizzazione "Sentinelle del mattino" che ad oggi ha raggiunto più di novanta diocesi italiane, attivato anche nella nostra Diocesi nel 2009. Protagonisti di questo progetto sono proprio i giovani, in risposta all'invito del beato Giovanni Paolo II durante la GMG di Roma: «Giovani, voi stessi siate i primi apostoli degli altri giovani!». Le

Sentinelle sono giovani che provengono dalle più diverse realtà ecclesiali: parrocchie, gruppi, associazioni, movimenti. La missione che ogni volta ricevono è quella di annunciare il Vangelo e di renderlo accessibile agli altri giovani nei luoghi dove essi vivono.

Dove?

Un sabato sera ogni due mesi la Chiesa del Carmine in Città Alta viene aperta dalle 21.30 alle 24.30. Per chi vuole vivere l'esperienza da evangelizzatore il ritrovo è nel pomeriggio alle ore 16.00 presso la casa delle Suore Domenicane in via Tassis - Città Alta, per condividere con altri giovani la formazione, la preghiera e l'evangelizzazione in strada.

Quando?

Le serate di ULNN sono:

sabato 20 ottobre

sabato 15 dicembre

sabato 16 febbraio 2013

sabato 20 aprile

sabato 15 giugno

luglio in una notte bianca

Iscrizioni:

Inviare una mail entro il giovedì precedente alla serata a: bergamo@sentinelledelmattino.org

■ Esercizi spirituali diocesani dei giovani in Quaresima

Un week end, dal tardo pomeriggio del venerdì alla domenica pomeriggio, per vivere l'esperienza dell'ascolto e meditazione della Parola di Dio e dell'incontro con Lui nella preghiera, in un tempo prolungato di silenzio per un serio discernimento vocazionale. Organizzati a livello diocesano, aperti a tutti i giovani, si terranno nei giorni

8-9-10 marzo 2013

presso il centro di spiritualità dei padri Somaschi a Vercurago (Lc). Notizie e programma più dettagliato in seguito. Iscrizioni presso il Settore Giovani di AC entro Venerdì 1 marzo.

■ Altre iniziative

...che attualmente sono in cantiere (un'esperienza di condivisione nel periodo natalizio, quella di un campo-giovani per l'estate) saranno man mano messe a conoscenza di tutti i giovani tramite il sito web, la mail o con il contatto personale. Al termine di tutti i percorsi vivremo la celebrazione dell'Eucarestia come rendimento di grazie per i frutti di questi cammini **domenica 9 giugno** presso il Santuario della Madonna dei Campi di Stezzano.

Pass-world cammino formativo adulti

dall'Equipe Adulti

Il cammino formativo di quest'anno ha per titolo, Pass- word , quando l'ho letto mi sono detta :” accidenti, con l'inglese non son proprio forte non poteva essere in italiano?”, poi sono andata a vedere la traduzione e in parole semplici ho scoperto che vuol dire “chiave di accesso verso il mondo” e allora l'ho trovato bellissimo. La chiave di accesso al mondo non può essere che Gesù vissuto e testimoniato con i fratelli. Il percorso formativo di quest'anno si snoda sulla capacità di essere testimoni, di esportare cioè la nostra fede nel mondo in cui viviamo e, in modo più profondo , chiederci con quale senso ecclesiale abitiamo la storia. Il cammino propone una riflessione partendo dal Vangelo di Luca e dagli Atti degli apostoli e in cinque tappe ci conduce a capire cosa vuol dire essere testimoni cristiani oggi. L'adulto è colui che si mette in relazione con l'altro e se ne prende cura ed è tale quando assume la responsabilità di chi gli vive accanto. L'adulto “cristiano” è il testimone che con la sua vita dimostra la gioia e la gratitudine di un amore che lo precede, ha in più la forza e l'accompagnamento della Chiesa, cioè, per essere credibili dobbiamo vivere la fede in comunione e servire l'uomo nella fraternità per far conoscere al mondo l'amore di Dio come ci ha insegnato Gesù. Con questo tema siamo in comunione anche con la diocesi, la lettera pastorale del Vescovo, proporrà per il cammino di quest'anno il tema della Fraternità Cristiana. Rifletteremo sul fatto che noi non siamo fratelli solo perché condividiamo la stessa fede, ma lo siamo perché riconosciamo la comune appartenenza a Cristo e in Cristo ci riconosciamo fratelli, figli dello stesso Padre. Su questo bisogna fare cultura e storia. La nostra Associazione deve veramente essere dunque il luogo in cui “insieme e fraternamente” viviamo, condividiamo l'amore per la Chiesa e per l'uomo. Ritroviamo, con il cammino di quest'anno, il desiderio di incontrare persone e di instaurare rapporti veri e sinceri di interesse relazioni che affiancano nei momenti della vita felici o tristi, perché nessuno si senta solo. Ripartiamo mettendoci in gioco affinché il nostro incontrarci ci formi ad amare la Chiesa e la storia. Pertanto anche quest'anno vi proponiamo un cammino parrocchiale che alimenti le persone del gruppo ad essere cristiani nella vita. Seguiremo il percorso proposto dal centro nazionale, ma come l'anno scorso il centro diocesano produrrà alcune schede con delle ipotesi di percorso e di utilizzo del sussidio stesso. Vi proponiamo anche un cammino diocesano che ci permetterà di vivere in modo allargato la fraternità e condividere insieme l'amore per l'Uomo. Sarebbe importante che ogni parrocchia, nella programmazione del proprio percorso formativo, includesse la partecipazione ad almeno una delle situazioni di formazione proposte a livello diocesano, perché permette la possibilità di vivere l'appartenenza all'Associazione. Il percorso formativo diocesano prevede due incontri di Spiritualità “La brezza leggera”, luogo di preghiera, uno spazio che ci “regaliamo per stare un po' con Gesù, per ricalibrare la rotta, per ritrovaci intorno al Vangelo. Sono previsti anche due incontri di formazione, saranno luoghi di ascolto e confronto, riflessione e dialogo, condivisione e fraternità intorno al tema dell'anno. Ci incontreremo sempre al santuario della Madonna dei Campi di

Stezzano. Inoltre ci saranno degli incontri di spiritualità e di formazione pensati a livello unitario ai quali vi chiediamo di partecipare per poter crescere nella fraternità anche con i nostri giovani. Vi lascio con una preghiera di Paolo VI che mi sembra riassume bene il significato del nostro cammino, il in attesa di vedervi tutti vi auguro un buon cammino.

Fa' o Signore

Che il tuo spirito informi

E trasformi la nostra vita,

e ci dia il gaudio della fraternanza sincera,

la virtù del generoso servizio,

l'ansia dell'apostolato.

Fa', o Signore che sempre più ardente e operoso

Diventi il nostro cuore

Verso tutti i fratelli in Cristo

Per collaborare sempre più intensamente con loro

Nell'edificazione del regno di Dio.

Fa' ancora Signore,

che sappiamo meglio unire i nostri sforzi

con tutti gli uomini di buona volontà,

per realizzare pienamente

il bene dell'umanità nella verità,

nella libertà, nella giustizia e nell'amore. (Paolo VI)

Date degli incontri diocesani

Incontri di spiritualità “la brezza leggera”

1	dicembre	incontro di spiritualità unitario
27	ottobre	la brezza leggera
19	gennaio	la brezza leggera
16/17	marzo	esercizi spirituali

Incontri di formazione

18	novembre
24	febbraio

Incontri diocesani per adultissimi

Gli incontri diocesani delle querce si svolgono il venerdì pomeriggio presso il centro diocesano dalle ore 15 alle ore 17 sono aperti a tutti, ma in particolare sono invitati a partecipare gli animatori dei gruppi parrocchiali.

26	ottobre	le querce di Mamre
23	novembre	le querce di Mamre
25	gennaio	le querce di Mamre
22	febbraio	le querce di Mamre
26	aprile	le querce di Mamre
18	maggio	giornata di fraternità

In cerca d'autore

Iniziativa Annuale ACR 2012-12

dall'Equipe ACR

IN CERCA D'AUTORE è lo slogan che quest'anno accompagna i bambini e ragazzi di Azione Cattolica nel loro cammino.

Nell'anno della novità desideriamo che i ragazzi scoprano la profonda bellezza dell'incontro con la persona e il mistero di Gesù; un incontro che scaturisce dal sentirsi cercati, accompagnati e chiamati da Colui che legge le righe più profonde del nostro cuore.

Il brano biblico che darà senso a questo percorso è la moltiplicazione dei pani e dei pesci descritta nel *Vangelo secondo Luca (9, 10-17)*.

Il mondo del TEATRO è l'ambientazione che è stata scelta per collocare il percorso dell'Iniziativa Annuale 2012-13. Si tratta di un'ambientazione che non vuole sottolineare tanto le luci della ribalta, quanto invece la possibilità dei ragazzi di mettersi in prima persona alla prova nel donarsi agli altri attraverso le loro qualità e l'impegno non solitario, ma condiviso. Il percorso che accompagnerà i tempi dell'Iniziativa Annuale di quest'anno non partirà direttamente dal momento dello spettacolo vero e proprio, ma avrà il suo avvio nella fase di preparazione della rappresentazione.

INGAGGIATI PER LO SPETTACOLO: I ragazzi, nella prima parte dell'anno, si scoprono chiamati e accolti da Dio per quello che sono, senza dover dimostrare nulla per conquistarsi il posto che lui ha preparato per loro. Nel Mese del Ciao i ragazzi ritornano per iniziare il nuovo anno associativo mettendosi in gioco e sperimentando le proprie qualità in relazione con le altre persone. Il conoscere se stessi è vincolo essenziale per poter vivere da protagonisti il proprio cammino di fede, ma mai da soli. Nel primo tempo di catechesi i ragazzi scoprono che Dio si è preso cura di loro fin dall'inizio della loro vita e che li conosce a fondo e li ama come figli. È sempre presente con la sua Parola nella loro vita, presenza fedele e sapiente che non fa mancare l'aiuto necessario.

PROVIAMOCI: Una volta ingaggiati, cominciano i preparativi per lo spettacolo e qui i ragazzi si accorgono che hanno sempre bisogno degli altri e di Dio. Nel loro vissuto quotidiano le difficoltà e le incertezze si superano se ci si impegna, se ci si mette a disposizione del fratello. Nel Mese della Pace i ragazzi guardano i bisogni del loro territorio, si lasciano provocare dagli stessi e si impegnano concretamente mettendosi al servizio di chi ha bisogno di aiuto.

Condividendo e donando le proprie risorse, infatti, fanno esperienza in prima persona dell'amore di Dio Padre che passa attraverso i loro gesti concreti. Nel secondo tempo di catechesi i ragazzi sperimentano i propri limiti non come un peso che schiaccia, ma come segno del bisogno dell'aiuto di Dio e degli altri. Le prove si possono superare se non ci si chiude in se stessi, ma se ci si apre all'altro. Nel dono della loro vita comprendono la bellezza della loro vocazione di piccoli chiamati a mettere al centro della loro storia Gesù e ad imparare a vivere come Lui.

SI VA IN SCENA: È il giorno della prima, il momento in cui andare in scena, in cui confrontarsi con lo "spettacolo" vero e proprio. Ci si mette all'opera per comunicare le scoperte fatte perché non è più sufficiente rimanere all'interno del proprio gruppo, ma è necessario coinvolgere altri: la propria comunità, il proprio territorio. Nel terzo tempo di catechesi i ragazzi scoprono che l'essere creature nuove che si affidano a Cristo risorto permette loro di affrontare coraggiosamente e positivamente anche le situazioni più difficili. L'esperienze vissute con lui producono sempre frutti di novità da condividere con gli altri. Nel Mese degli Incontri i ragazzi sperimentano in prima persona la bellezza del donare se stessi ogni giorno della propria vita. La loro presenza attiva all'interno della comunità e del territorio in cui vivono diventa così segno della gioia della Pasqua di Cristo.

DIETRO IL SIPARIO: Nel periodo estivo i ragazzi concludono in pienezza il loro cammino annuale tirando le somme di quanto vissuto insieme e facendosi carico in prima persona di scelte di vita che vanno nella direzione del cambiamento e del rinnovamento.

Calendario Appuntamenti ACR

11 Nov. 2012	Primo Incontro Medie
1 Dic. 2012	Ritiro Spirituale di Avvento Unitario
20 Gen. 2013	Primo Incontro Educatori
17 Feb. 2013	Secondo Incontro Medie
8/10 Mar. 2013	Esercizi Spiritualità per Giovani ed Educatori ACR
17 Mar. 2013	Secondo Incontro Educatori
7 Apr. 2013	Festa Diocesana
19 Mag. 2013	Terzo Incontro Educatori
9 Giu. 2013	Festa del Raccolto
Fine Giu. 2013	Camposcuola Medie



*Chi si nutre del Suo pane ha il dovere
di ripetere, nel riguardo degli uomini
affamati, disperati, traditi,
il Suo miracolo della moltiplicazione.
Che va ben oltre l'assicurare a ogni
uomo un pane. Ma consiste nel fare
scoprire a ogni uomo che è avvolto
dall'amore.*

(Alessandro Pronzato, Vangeli scomodi)

Foto:???????????????